

**D**iciamoci la verità: la faccenda dell'ostia che diventa vero corpo di Cristo è piuttosto difficile da comprendere e, per questo motivo ma non solo, ancor più difficile da credere. Certo, finché si è bambini – ma bambini bambini! – il confine tra fantasia e realtà è parecchio sottile, e facilmente si saltella di qua e di là per raccontarci quelle due o tre parole utili a rendere bello, più che comprensibile, quanto ci accade intorno. E già qui la situazione si complica: definire "bello" stare zitti mentre un omino lontano su quel posto in alto dietro a un tavolo parla e uno sciamano di adulti (alti, molto alti) ogni tanto risponde, è davvero pretendere troppo, anche dai bambini più educati e raffinati.

Poi si cresce e, presto, si arriva a pensare ai regali che arriveranno alla prima comunione. Un po' prima, però, c'è lo scoglio della prima confessione: vivendo per lo più al ritmo di marachelle e punizioni, è piuttosto remota la possibilità di gustare un perdono che suona dolce e disinteressato come una carezza. Tanto più che, a differenza di tutto quel che a quell'età si percepisce come festa, anche in questo caso bisogna stare fermi e in silenzio, a scovare quale tra i tanti pensieri, opere e omissioni si possa chiamare peccato.

Poi finalmente la prima comunione, poi la cresima. E presto l'adolescenza, che smonta bambole e macchinine per provare a rimontarle in una forma spesso nuova, utile e funzionale alla lecita (lecita!) personalissima ricerca della verità.

## Un percorso impervio

In questo difficilissimo percorso, che inizia sempre con qualche minuto di anticipo rispetto a quando ce l'aspetteremo, i ragazzi si trovano a fare i conti con quel che gli serve, per proseguire il loro viaggio nella crescita, e con quel che non gli serve più. A un primo sguardo può sembrare superficiale il loro modo di agire, ed è un peccato, invece, non rendersi conto di quanto sofferta e seria sia questa ricerca, sebbene spesso si muova tra birre precoci, discoteche e programmi demenziali alla tv.

In questo tragitto, spesso i primi pezzi di puzzle che vengono lasciati per strada sono proprio quei mattoncini di conoscenza e di esperienza di Dio che con tanta fatica abbiamo tentato di costruire per loro. Perché?

La chiesa nella sua anima materna e pastorale se lo sta chiedendo, e con prudente solerzia sta inventando e, in alcuni casi, già sperimentando percorsi diversi dall'ormai in crisi cammino per l'iniziazione cristiana dei fanciulli. Uno di questi si ispira allo spirito proprio del catecumenato: «La "prospettiva catecumenale" costituisce l'ottica nuova per riportare l'iniziazione cristiana ai suoi antichi obiettivi, e questo per un'ovvia ragione: la fine di quel "catecumenato sociologico" che ha caratterizzato tanti secoli di cristianità e l'inizio di un cristianesimo nuovo, di casa nella pluralità culturale e religiosa, basato sulla libertà di scelta e quindi su una ritrovata capacità generativa e propositiva della comunità credente».<sup>1</sup>

La "capacità generativa e propositiva", che auspica fratel Enzo Biemi, si dovrà confrontare con obiettivi e metodologie nuove, al fine di ren-

COLLANA EDB JUNIOR "I MISTERI CRISTIANI RACCONTATI AI BAMBINI"

## COME PARLARE DI DIO AI NOSTRI BAMBINI?

*Quali parole usare per rispondere alle domande di bambini e ragazzi sulle difficili verità della fede cristiana? Per l'iniziazione cristiana vanno ripensati anche i linguaggi.*

dere il delicato accompagnamento pedagogico alla fede quanto più efficace nelle proposte e nella comunicazione, pronto a seguire e a proteggere, più che ad anticipare, l'originalità della risposta e delle scelte che ciascun ragazzo deve intraprendere in piena libertà.

In questa prospettiva di novità, un'attenzione particolare deve essere investita nella scelta dei contenuti religiosi da trasmettere e comunicare. Cosa vogliamo raccontare di Dio ai nostri bambini? Quale tesoro vogliamo depositare nelle loro mani affinché nella crescita possano portarlo alla memoria, rielaborarlo e riempirlo di contenuti nuovi?

Nel tentativo di rispondere a questa domanda nasce la collana di EDB Junior «I misteri cristiani raccontati ai bambini». Il progetto nasce dalla constatazione che una certa responsabilità dell'abbandono dell'esperienza cristiana da parte dei ragazzi sia da attribuire allo scarso investimento che abbiamo fatto nel raccontare loro, fin dall'età più piccola, la bellezza del mistero cristiano.

Per riagganciarci al tema con cui è iniziata questa riflessione, come possiamo accompagnare i ragazzi a "credere all'impossibile", quando la razionalità, la sfida adolescenziale e, spesso, il rigore intellettuale prendono il posto della fantasia? Come possiamo aiutarli a non abbandonare il trascendente, accompagnandoli a fare il salto dalla fiducia nella magia alla fede nel mistero?

A noi sembra che, in questa avventura, due cose siano da prendere sul serio: la necessità di presentare Dio innanzitutto nel suo mistero d'amore e nel suo disegno di salvezza per noi, e la necessità di considerare i bambini capaci di guardare oltre la finestra che sapremo aprire loro sul mistero e sul trascendente.

D'altra parte, quel che accade nel passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza è, se non simile, certamente analogo a quanto accade nella storia di ciascuno (o, comunque, di tutti coloro che accettano di rendersene conto) quando la vita presenta eventi – come il dolore, la malattia, la morte – per i quali è necessario capire se a tutto quello che abbiamo detto a noi stessi di credere ci crediamo davvero, oppure se è stata solo una favola (una filosofia, si direbbe nel linguaggio adulto) che abbiamo continuato a raccontarci e che ha connotato più la nostra appartenenza culturale e sociale che la nostra vita profonda.

## Mamma, ci credi davvero?

Un giorno mia figlia, dopo la morte di un'amica, mi ha guardato negli occhi e mi ha detto, con espressione insieme fragile e severa: «Mamma, ma tu ci credi davvero davvero che dopo la morte noi continueremo a vivere?». L'autenticità e la reale profondità di quella domanda non lasciavano spazio a risposte devote o intellettuali: mi avrebbe certamente smascherata, e io avrei contribuito a far fare a Dio la fine di Babbo Natale.

Come genitori, educatori, catechisti, sacerdoti siamo chiamati a presentare ai bambini Dio nel suo mistero, affinché possano poi riconoscerlo quando, in modo del tutto originale e a noi sconosciuto, vorrà farsi spazio nella loro vita.

La collana «Misteri cristiani» si muove timidamente verso questo orizzonte e, in tre libretti, si propone di presentare gli eventi principali della storia della salvezza, così come li ha vissuti Dio nella storia umana e così come, in particolare attraverso i sacramenti, ha voluto che li potessimo rendere vivi nella storia nostra. E così sviluppa, nel primo volume, il tema dell'incarnazione di Gesù e del nostro battesimo (*Un presepe in ritardo*, EDB, Bologna 2009); nel secondo, la risurrezione di Cristo e la nostra eucaristia (*La magia del pane vivo*, EDB, Bologna 2010); nel terzo, il dono dello Spirito Santo e la nostra cresima (in preparazione).

Lo stile scelto, analogamente alla collana che ha preceduto questo progetto («Le religioni raccontate ai bambini»), è quello della narrativa, perché "la capacità generativa e propositiva" si deve misurare anche con nuovi stili e nuovi linguaggi.

In tutti i volumi, protagonisti sono i ragazzi che, nello svolgersi di una vita normale, si imbattono in esperienze e situazioni che pongono interrogativi e suscitano curiosità, così come veramente accade. Solo che, a queste avventure, a questi interrogativi e a queste curiosità, un po' in forma narrativa e un po' mediante piccoli infratesto di approfondimento, si cerca di dare una spiegazione, semplice nel linguaggio e, per quanto possibile, completa nei contenuti. E così, in *La magia del pane vivo*, appena uscito in libreria, in varie avventure che si succedono per i "ragazzi del cast" – come la richiesta di due bambine polacche di ricevere la prima comunione, una partita di calcio finita con una gamba ingessata, la morte del parroco tra l'avvilimento e

la protesta di un papà poco credente – vengono presentati e affrontati temi difficili come l'eucaristia e il valore del memoriale, il triduo pasquale, il senso della comunione con gli altri uomini e della gratitudine, la morte e la difficile ma possibile fede nella risurrezione...

Tutto questo scritto con un linguaggio semplice e divertente per rendere la lettura piacevole ai più piccoli, ma dai contenuti seri e profondi, utili anche agli adulti, genitori o catechisti, per riflettere sui contenuti della nostra fede e accompagnare i bambini a comprendere meglio.

## Un Dio nella storia

Certo, la conoscenza del mistero d'Amore di Dio, così come la chiesa lo custodisce e lo tramanda, non garantirà da sola la possibilità per ciascuno di trovare risposte di senso al mistero della propria vita, la faccenda dell'ostia che diventa vero corpo di Cristo rimarrà sempre difficile da credere veramente e profondamente, ed egualmente resterà duro e difficile affrontare il dolore e la morte. Ma se a Dio non fosse importato farsi conoscere, e farsi conoscere veramente, avrebbe continuato a parlarci dal cielo attraverso la bocca imprecisa degli uomini, piuttosto che nascere ed entrare nella nostra storia, per raccontarci e mostrarci veramente chi è e quanto grande sia il suo amore per noi.

Nel farsi conoscere ci ha rivelato che il senso della nostra vita ha a che fare con lui, e ci ha rivelato che con lui nessun evento negativo potrà distruggere la possibilità della nostra gioia, neppure la morte.

E se Dio ha avuto fiducia nella nostra possibilità di capire, duri e impuri di cuore come siamo, quanto più noi dovremmo avere fiducia nella duttile capacità di comprendere e di accogliere dei bambini.

Mara Scarpa  
responsabile EDB Junior

<sup>1</sup> Dalla Premessa di Enzo Biemi a *Nella logica del catecumenato*, a cura di Sartor P. - Ciucci A., EDB, Bologna 2010.



CERERIA LEONE FINASSI  
di Abramo Finassi

Laboratorio specializzato  
per candele da chiesa  
• Produzione in genere  
• 60 anni di esperienza  
• Consegna a domicilio

**Lumini votivi  
di tutti i formati  
Candele votive  
e tipo extra liturgiche  
Ceroni votivi e liturgici  
per ss. sacramento**

Olio per lampada • Incenso profumato  
• Candelabri per candele e lumini  
• Carboncini • Stoppini

24048 TREVIOLO  
fraz. ALBEGNO (BG)  
Via Frizzoni, 56 (strada delle Valli)  
Tel. ☎ 035 / 691747